



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<p>Domenica 23 Aprile III DI PASQUA At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35</p>	<p>* 8.15 def. NATALE e ELENA def. VITTORIO e OLGA</p> <p>* 9.30 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE</p> <p>* 11.00 def. AGOSTINO, LUIGIA e ANGELO def. RIOLFI ATTILIO e DAL NEGRO NOVELLA def. DI PALMA ROSA</p>	<p>Nel mese di maggio dedicato in modo speciale alla Vergine Maria, faremo dei brevi pellegrinaggi a santuari mariani. <i>Inizieremo martedì 9 maggio con la visita al santuario di Maria Rosa Mistica a Fontanelle di Montichiari (Brescia).</i> Partenza ore 14,30 al rientro cena in parrocchia. Iscrivere in sacrestia.</p> 
<p>Lunedì 24 Aprile S. Fedele da Sigmaringhen At 6,8-15; Sal 118; Gv 6,22-29</p>	<p>* 18.00 def. EVERARDO BROGNARA def. FERRARI GIOVANNA</p>	
<p>Martedì 25 Aprile S. Marco 1Pt 5,5b-14; Sal 88; Mc 16,15-20</p>	<p>* 18.00 def. BRUNO CENTURIONI</p>	
<p>Mercoledì 26 Aprile S. Anacleto At 8,1b-8; Sal 65; Gv 6,35-40</p>	<p>* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE</p>	
<p>Giovedì 27 Aprile Ss. Vescovi veronesi At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51</p>	<p>* 18.00 def. MARIA (ann°) VITTORIO e GUIDO def. DALLA MURA ORAZIO e GIANCARLO def. GIUSEPPE</p> <p>* 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00</p>	
<p>Venerdì 28 Aprile S. Luigi Maria de Montfort At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59</p>	<p>* 18.00 def. MAFALDA def. ADAMI GABRIELE e MURARI RINA def. ALESSANDRO e CANDIDA, GINO e MARIA</p>	
<p>Sabato 29 Aprile S. Caterina da Siena 1Gv 1,5-2,2; Sal 102; Mt 11,25-30</p>	<p>* 16.30 def. VIOLA NOEMI</p> <p>* 18.30 SANTA MESSA PREFESTIVA</p>	
<p>Domenica 30 Aprile IV DI PASQUA At 2,14°36-41; Sal 22; 1Pt 2,2b-25; Gv 10,1-10</p>	<p>* 8.15 def. GIOVANNA, ELISA e ARMANDO</p> <p>* 9.30 def. FAM. MENONI e ANIME PURGATORIO</p> <p>* 11.00 def. GIOVANNI ZANIER (ann°)</p>	

Il 25 aprile la Chiesa cattolica celebra la festa di **San Marco Evangelista**.

In questa giornata, **anticamente**, ma anche oggi, in molti paesi dove si è mantenuta la **tradizione**, nelle prime ore del giorno, i ministri del culto cristiano **benedicono la terra**. Una benedizione che porta con sé la speranza delle comunità di poter continuare a essere **sfamate** dalla terra, dalla terra su cui vivono, quella terra che lavorano e che produce frutti. Una terra benigna. Sono le **rogazioni**.



Nel calendario liturgico cristiano le Rogazioni Maggiori di San Marco erano seguite da quelle Minori che si tenevano il 3 maggio, festa di Santa Croce (quando nei campi coltivati venivano piantate croci adornate di palme, gigli e candeline della Candelora) e nei tre giorni precedenti l'Ascensione. In ogni Parrocchia, in alternativa, si potevano disporre date diverse a seconda delle condizioni climatiche.

I riti consistevano nella celebrazione delle Messe e in lunghe e partecipate Processioni, invocazioni e benedizioni rivolte verso i quattro punti cardinali con aspersione di acqua benedetta.

“CAFFÈ EDUCATIVO”, La Dott.ssa Laura Rognini, Pedagogista e Orientatrice Familiare, offre ai genitori alcuni temi interessanti sui quali confrontarci. Di seguito, la sintesi del terzo incontro.

Il Valore delle Regole nello sviluppo del figlio/a

Questo terzo nostro incontro sull'Educazione affronta una delle realtà più spinose per i genitori:

le regole, i limiti in quanto necessari e indispensabili per lo sviluppo dei figli. Prima di analizzare questa capacità di dire dei no, vorrei andare alle radici del problema.

Da dove deriva questo fenomeno che oggi è così sentito sicuramente più che nel passato? Le cause le possiamo a mio avviso far risalire a due aspetti:



un aspetto civile, oggi viviamo circondati da numerose leggi, la Gazzetta Ufficiale ne sforna in continuazione ma spesso non vengono attuate, pur essendo esecutive (per esempio il codice della strada);

un altro aspetto è quello morale e religioso, oggi ci siamo allontanati sempre più da Dio, da un Dio che è Padre e che ci ha lasciato delle leggi da rispettare per il nostro bene ma anche qui vogliamo fare di testa nostra, ribellandoci in nome di chissà quale libertà.

Dopo queste riflessioni mi domando come può un bambino, un giovane esercitarsi nella virtù della obbedienza se vede l'esempio incostante degli adulti? Il mio pensiero non vuole essere né colpevolizzante né pessimista, ma cogliere il cuore del problema e far riflettere ciascuno sulla propria coerenza.

Che cos'è l'autorità? La parola Autorità deriva dal latino "augere" che significa aumentare, far crescere. L'autorità è un diritto naturale riconosciuto dalla società nel momento in cui diventiamo genitori ma è anche un dovere, una responsabilità che abbiamo nei confronti dei figli e del loro processo educativo verso l'autonomia e la libertà. Il fine dell'educazione è la libertà ma non intesa come trasgressione, come fare ciò che voglio, ciò che mi piace, senza regole e senza limiti, ma mettendo punti fermi che assumono un valore formativo.

L'autorità viene esercitata dal padre e dalla madre, è una autorità condivisa, cioè sono due modi complementari di influire positivamente, indipendentemente dalle situazioni famigliari in cui ognuno si può trovare. Genitori si è sempre e un figlio è per l'eternità!

Nel passato l'autorità veniva intesa come autoritarismo, cioè come voglia di potere, voglia di imporre se stessi e le proprie idee sugli altri. Questo è un esercizio arbitrario dell'autorità. Al contrario l'autorità è autorevolezza, è un esercizio fatto con amore e per amore, a servizio della verità e quindi verso la libertà del figlio.

Come faccio a esercitare l'autorità e a insegnare ad obbedire?

Come posso guadagnare di autorità?

Non certamente quindi con l'imposizione (minacce, ricatti) ma con il prestigio. I figli prestano ascolto, cioè obbediscono e continuano a farlo se vedono in noi persone meritevoli di stima, se invece obbediscono solo perché costretti dalle minacce di una punizione cesseranno di farlo non appena sarà loro possibile. Il prestigio è la carta vincente dell'autorità! Cioè con il nostro modo di essere, di lavorare, di relazionarci. Con la nostra coerenza possiamo conquistare davanti agli occhi dei figli il prestigio professionale e sociale.

Quando poi la nostra autorevolezza deve concretizzarsi, è bene tenere in mente alcuni aspetti: la chiarezza cioè poche regole ma chiare, le regole devono essere valide per tutti ed esercitare l'autorità con fermezza senza compromessi, come diceva Don bosco la "Dolce Fermezza".

Ricordiamoci che non siamo amici dei figli ma genitori e con la nostra autorevolezza li possiamo rendere persone forti.